

# LA RISCOPERTA DI UN TERRITORIO

La mostra "Architetture nel Parco delle Madonie" di Francesco D'Anna è caratterizzata da due valenze di diversa natura ma di eguale importanza.

Con questa mostra l'Artista continua la sua rigorosa ed attenta ricerca destinata a riscoprire i luoghi cefaludesi e madoniti.

Una ricerca, al di là della ri-scoperta, che per certi versi può essere considerata come una sorta di "invito" a salvaguardare e conservare luoghi ed edifici che non devono diventare oggetto o soggetto di "memoria" ma che rappresentano e fanno parte del nostro enorme patrimonio naturale ed architettonico.

Francesco D'Anna non "reinterpreta" i luoghi, i siti e/o gli edifici che ispirano la sua opera ma con grande sensibilità li rappresenta nella loro interezza, con le peculiarità che li contraddistinguono sì da suscitare emozioni, spesso ricordi, e che, in ogni caso, rappresentano, tela per tela, un tassello del "disegno" globale dell'Artista. E forse l'arte del Nostro consiste anche, al di là delle evidenze, nel suo grande amore per ciò che lo circonda e nel volere "coinvolgere", attraverso il suo stile, il suo modo di esprimersi, chi guarda le sue opere: l'Arte, a mio avviso, deve essere soprattutto coinvolgimento; i quadri, in questo caso, non devono essere solamente "ammirati" ma devono comunicare così da ri-trovarsi in essi.

Se "Bianco, nero e colori", cioè la sua precedente mostra, riuscì, allora, a far ritrovare luoghi, edifici ai cefaludesi, la mostra "Architetture nel Parco delle Madonie" amplia questo ri-trovarsi; non casualmente, infatti, viene proposta a Cefalù ed a Petralia Sottana per poi "emigrare" a New Orleans così che il visitatore della mostra di Cefalù o di Petralia o di New Orleans potrà ri-scoprire e/o ri-trovare luoghi ed edifici ma tutti e tre saranno accomunati dalle emozioni, sicuramente simili se non eguali, che "derivano" dai quadri di Francesco D'Anna.

Una mostra, quindi, di grande valenza culturale.

Ma non solo.

La mostra, realizzata grazie all'Ente Parco delle Madonie e al Comune di Cefalù ed organizzata dalla Fondazione Culturale Mandralisca, proprio per questa sua, per certi versi, nuova peculiarità di "interessare" tre sedi espositive, rappresenta anche un valido ed importante esempio di sinergie che tendono al raggiungimento di un fine comune.

La valorizzazione del nostro patrimonio paesaggistico ed architettonico, rivisitato dall'Arte di Francesco D'Anna, è indubbiamente una delle finalità primarie dei due Enti mentre per la Fondazione Mandralisca, che ha già organizzato la precedente mostra "Bianco, nero e colori", rappresenta uno dei momenti più "alti" e rappresentativi dell'attività degli ultimi anni.

**Manlio Peri**

*Presidente della Fondazione Culturale Mandralisca*